

IL CASO BECCIU

Perquisizioni dei pm a Ozieri La diocesi: atto incomprensibile

Una serie di perquisizioni sono state effettuate ieri nell'ambito di un'indagine per riciclaggio aperta dalla procura di Sassari e relativa a fondi che dallo Ior e dalla Cei sarebbero finiti a Enti facenti capo a parenti e amici dell'ex sostituto della Segreteria di Stato vaticana, cardinale Angelo Becciu. Il tutto in seguito a una rogatoria vaticana. I legali della diocesi di Ozieri hanno subito manifestato «dolore e rammarico per un'iniziativa così incomprensibile e destabilizzante» e fanno notare che «l'attività investigativa in corso appare *prima facie* infondata, consistendo in accertamenti peraltro eseguiti nello scorso mese di luglio a seguito di contestazioni già smentite sul piano contabile e documentale». I legali esprimono la certezza che «sarà dimostrata la piena legittimità dell'operato della diocesi, della Caritas e della cooperativa Spes, le cui finalità e concrete attività hanno esclusiva natura solidale e di carità istituzionalmente proprie di tali enti. Si riafferma per l'ennesima e, si confida, ultima occasione - scrivono -, che la Diocesi di Ozieri ha sempre operato nel rispetto delle finalità religiose e solidali anche sul piano economico. Per quanto riguarda la Spes, tutto è avvenuto senza «interferenze o condizionamenti, men che meno del cardinale Becciu, del tutto estraneo alle iniziative dell'ente religioso». Anche i legali di Becciu si dicono «massimamente sereni». La procura di Sassari, ricordano, «ha assunto un'iniziativa consequenziale» alle conclusioni degli investigatori vaticani. Ma i fatti devono ancora essere esaminati dal Tribunale. Intanto è stata archiviata la posizione di Vincenzo Mauriello, nell'ambito della vicenda Sloane Avenue (r.r.)